



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

VERBALE DELLA COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA DEL 12-11-2020

L'anno 2020, il giorno 12 del mese di novembre alle ore 16:45 il Comitato Tecnico Provinciale di V.I.A si è riunito nella sede provinciale, a seguito di regolare convocazione, per trattare il seguente argomento: *FANIN SPA - ampliamento dell'attività produttiva ditta Natcor S.R.L- Comuni di Malo e Isola Vicentina*

All'appello risultano:

SQUARCINA FILIPPO	Presidente	Presente
BALDISSERI ANDREA	Vicepresidente	Presente
CORTESI ANGELO	Commissario	Presente
DE MARCHI ROBERTO	Commissario	Presente
MONTANARI RICCARDO	Commissario	Presente
MURARO TERESA	Commissario	Presente
ROSSI STEFANO	Commissario	Assente
SALVIATI STEFANO	Commissario	Presente
SVEGLIADO GIULIA	Commissario	Presente
VALVASSORI RIMSKY	Commissario	Presente
VICENTIN ALBERTO	Commissario	Presente
PRETTO UGO	Commissario	Presente

La Commissione viene presieduta dall'Ing. Filippo Squarcina che riconosciuta legale l'adunanza in conformità dell'art. 7 del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provincia VIA, udita la relazione istruttoria, accertata la completezza delle informazioni e preso atto della proposta progettuale contenuta nella documentazione tecnica presentata, esprime congiuntamente al CTP VIA parere unanime, per la pratica in oggetto, nel parere sotto riportato.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

FANIN S.P.A.

PARERE N. 24/2020

Oggetto: ampliamento dell'attività produttiva ditta Natcor S.R.L..

PROPONENTE: FANIN S.P.A.
SEDE LEGALE: Via Fondo Muri n. 43 - Malo
SEDE INTERVENTO: Via Fondo Muri n. 43 - Malo
Via Chiodo e via S. Maria Celeste – Comune di Isola Vicentina
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Insuatria agroalimentare e dei prodotti alimentari per zootecnia.
PROCEDIMENTO: Valutazione di impatto ambientale ex art.27-bis del D.Lgs. 152/2006.
MOTIVAZIONE V.I.A.: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. 4. Industria dei prodotti alimentari h) molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 5.000 m2 di superficie impegnata o 50.000 m3 di volume.
COMUNE INTERESSATO: \ \ \
DATA DOMANDA: 14 e 16 aprile 2020
DATA PUBBLICAZIONE: 08 luglio 2020
DATA INTEGRAZIONI: 09 novembre 2020

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

ELENCO ELABORATI S.I.A.

- Studio di Impatto Ambientale - Quadro Territoriale
- Studio di Impatto Ambientale - Quadro Progettuale
- Studio di Impatto Ambientale - Quadro Ambientale
- Studio di Impatto Ambientale - Analisi degli Impatti
- Studio di Impatto Ambientale - Sintesi Non Tecnica
- Dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza
- Relazione Paesaggistica
- Inquadramento territoriale urbanistico Malo
- Inquadramento territoriale Isola Vicentina
- Inquadramento territoriale Malo-Isola
- Recinzione
- Stato di fatto
- Officina e magazzino Pianta e sezioni
- Stato di progetto Pianta generale
- Officina magazzino prospetti
- Magazzino nuovi uffici - prospetti
- Magazzino nuovi uffici – Pianta e sezioni
- Progetto Prospetti e sezione generale
- Sovrapposizione
- Layout produttivo
- Linee vita
- Intelaiatura macchinari
- Inquadramento fotografico
- Interventi di mitigazione



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- Analisi antropizzazione
- Ampliamento stradale -Stato di fatto
- Ampliamento stradale -Progetto segnaletica
- Ampliamento stradale -Sezioni di progetto
- Ampliamento stradale -Sovrapposizioni
- Ampliamento stradale – Sottoservizi
- Ampliamento stradale – Sottoservizi
- Ampliamento stradale
- Fascicolo rappresentazioni
- Relazione sintetica
- Impianti elettrici; Infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici; Infrastrutture digitali degli edifici – Impianti elettrici e segnali - Relazione tecnica
- Impianti elettrici; Infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici; Infrastrutture digitali degli edifici – Impianti elettrici e segnali - Planimetrie
- Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili -Impianto Fotovoltaico - Relazione tecnica
- Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili -Impianto Fotovoltaico - Planimetria
- Contenimento inquinamento luminoso - Impianto di illuminazione esterna - Relazione
- Contenimento inquinamento luminoso - Impianto di illuminazione esterna - Planimetria
- Aggiornamento layout impianto – Posizionamento serbatoi di deposito del bioliquido ed urea
- Realizzazione degli impianti meccanici a servizio del nuovo cogeneratore da 1MWe – Pianta lotto
- Relazione geologica
- Impatto viabilistico Malo - Rapporto Finale
- Rapporto di prova n. 161359
- Parere Soprintendenza_26012018
- Legge 13
- Convenzione
- Conferenza Servizi -Prima seduta
- Conferenza Servizi -Seconda seduta
- Piano di lavoro per rimozione e smaltimento copertura in cemento/ amianto presso un immobile sito in Via Fondo Muri, 43 – Comune di Malo (VI)
- Relazione Idraulica: Opere di mitigazione e dimensionamenti
- Parere Commissione VAS VINCA NUVV
- ELENCO ELABORATI A.I.A.**
- Scheda A
- Allegato A10 – Visura Camerale
- Allegato A11 – Proprietà
- Allegato A13 – Corografia
- Allegato A14 – Mappe Catastali
- Allegato A15 – Estratto P.I. Malo e Isola Vicentina
- Allegato A16 – Zonizzazione acustica comunale
- Allegato A17 – Permesso di Costruire
- Allegato A20 – Autorizzazione Emissioni in atmosfera
- Allegato A25 – Schema a blocchi
- Scheda B
- Allegato B18-C6 – Relazione Tecnica
- Allegato B20 – Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- Allegato B21 - Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi
- Allegato B22 - Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
- Allegato B23 – B24 - Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico - Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
- Allegato B26 - Registrazione delle misure delle emissioni in atmosfera effettuate nell'anno di riferimento
- Allegato B31 - Produzione del Vapore
- Scheda C
- Allegato C7 – Nuovi Schemi a blocchi
- Allegato C9 - Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
- Allegato C10 - Scarichi
- Allegato C10 - Scarichi – Acque meteoriche da coperture e nere
- Allegato C10 - Scarichi – Acque meteoriche da trattare
- Allegato C11 - Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
- Allegato C13 - Relazione descrittiva sulle modalità di gestione delle acque meteoriche
- Scheda D
- Allegato D5-D6 - Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria
- Scheda E
- Allegato E11 – Piano di Monitoraggio e Controllo
- Sintesi Non Tecnica A.I.A..

PREMESSE

Il progetto riguarda l'ampliamento del sito produttivo agroalimentare della ditta Natcor sito in via Fondomuri in comune di Malo,

Al momento il sito produttivo ha la medesima conformazione della sua apertura (a eccezione di alcune modifiche intervenute nell'arco degli anni), avvenuta negli anni '70.

La ditta intende razionalizzare il processo produttivo, andando inoltre a inserire delle lavorazioni asettiche di tipo "biologico".

La razionalizzazione prevede l'avvicinamento dei siti di stoccaggio delle materie prime/prodotti finali al sito di produzione, mentre le nuove lavorazioni richiedono un cambiamento del layout produttivo, obbligando di fatto l'ampliamento del sito esistente.

Si rendono necessarie alcune infrastrutture, previste dalla normativa vigente e da accordi intercorsi con le Amministrazioni dei due Comuni coinvolti (vasca di raccolta delle acque reflue, adeguamento viabilità, nuovi parcheggi).

Al momento la capacità massima produttiva è di 1.400 tonnellate al giorno. Il progetto di ampliamento permette di arrivare ad una capacità massima produttiva di 2.300 tonnellate al giorno, con un aumento quindi di circa il 40%.

UBICAZIONE

L'intervento è localizzato al confine tra il comune di Malo e quello di Isola Vicentina: nello specifico sorge in via Fondomuri, nella frazione maladense di Santomio.

La zona interessata dai fabbricati esistenti è classificata D4 (Destinate all'attività agroindustriale), mentre gli ampliamenti di progetto ricadono in zone agricole (ZTO E).



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

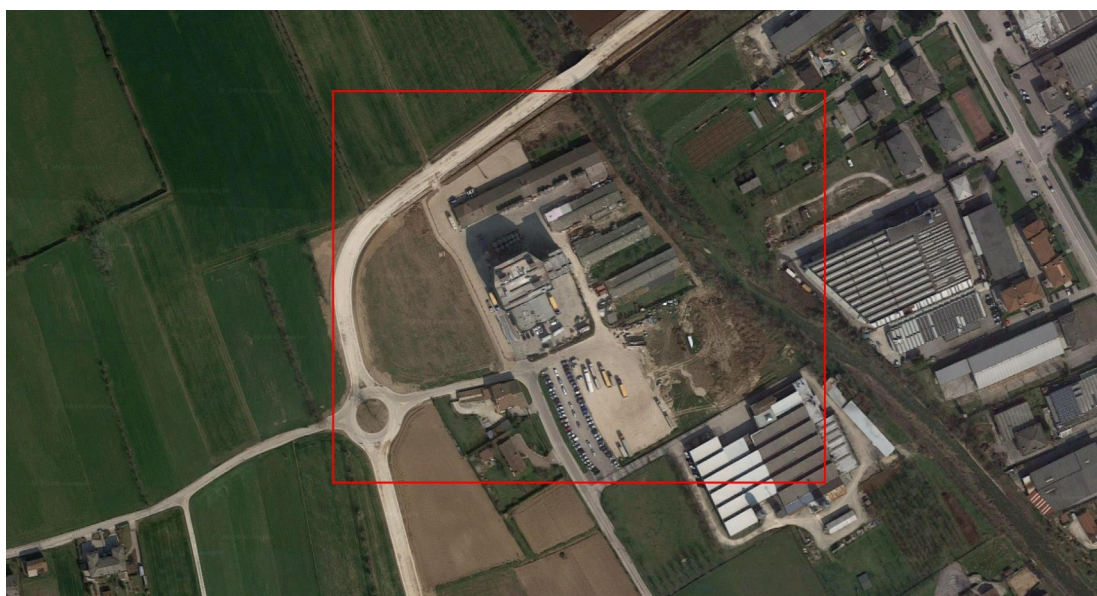
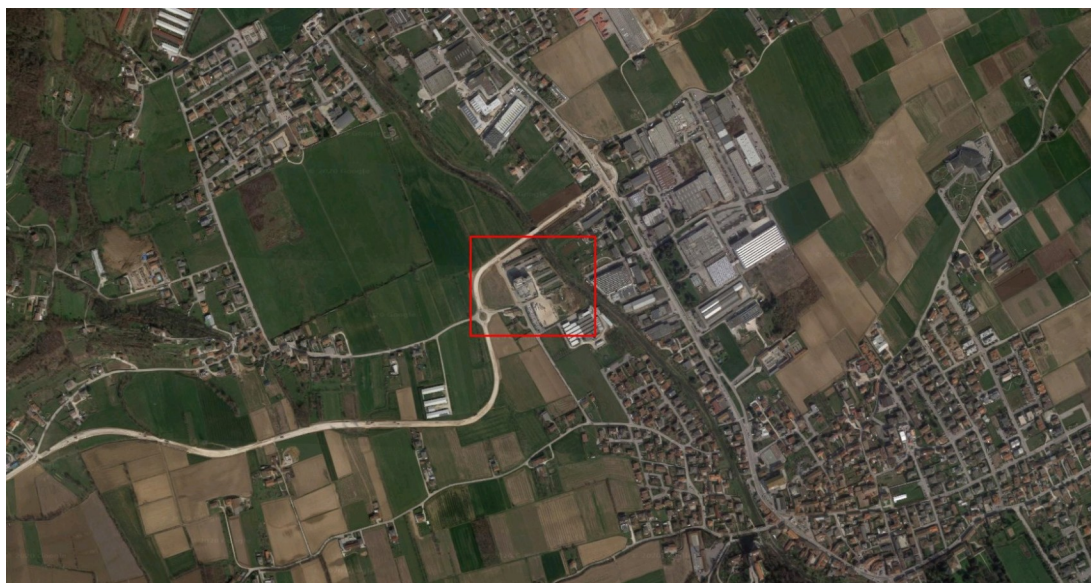
Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

A seguito della Deliberazione del Consiglio Comunale di Malo (n. 50 del 26/11/2019) è stata approvata la variante urbanistica ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012 (l'area oggetto di intervento mantiene la destinazione urbanistica originaria e sarà disciplinata dal progetto approvato),

L'intero ambito ricade nel vincolo paesaggistico - corsi d'acqua, oltre che, in parte, nel vincolo di rispetto fascia di profondità, al contempo è prossimo ad un'area sottoposta a vincolo paesaggistico per notevole interesse pubblico, posta ad Ovest.

Si evidenzia, infine, la viabilità di progetto data dalla "viabilità finestra" e "accesso mezzi di emergenza" per la Galleria Malo della Superstrada Pedemontana Veneta; quest'opera in progetto impone conseguentemente un vincolo di rispetto stradale.

Per quanto riguarda il territorio del comune di Isola Vicentina, il progetto ricade in zona di tipo industriale soggetta a vincolo di cui al Dlgs 490/99, oltre che in "Ambito con indicazioni specifiche".



Ortofoto del sito



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA
SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Malo;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Malo;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Isola Vicentina;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Malo;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera ;
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano di Gestione dei Rischi Alluvionali;
- Rete Natura 2000.

Il Quadro Programmatico evidenzia un'adeguata individuazione ed analisi degli strumenti di pianificazione territoriale che interessano l'area, ma si ritengono necessari i seguenti approfondimenti.

PTRC vigente: nello S.I.A. non è stato analizzato e, quindi, non è stato indicato il fatto che l'area interessata dall'impianto è all'interno della "Fascia di ricarica degli acquiferi (art. 12 N.d.A.)" (Tav. 1 Difesa del suolo e degli insediamenti); occorre che la sopra indicata tematica sia messa in relazione con l'intervento.

PTCP: nello S.I.A non è stato indicato il fatto che l'area dell'intervento è interessata da:

- tav. 2.1 CARTA DELLA FRAGILITA'
- RISCHIO IDRAULICO PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA (Art.10) R1
- tav. 2.5 CARTA del RISCHIO IDRAULICO
- RISCHIO IDRAULICO PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA (Art.10) - R1

Relativamente a questa tavola lo S.I.A. " ... evidenzia il passaggio di una linea elettrica, classificata nel range da 50 a 133 Kw ... " ma non si fanno considerazioni in proposito.

- tav. 3.1 SISTEMA AMBIENTALE
- Aree Carsiche (Art. 14)
- Corridoi PTRC (Art. 38)
- Aree Nucleo/Nodi della rete (Art. 38)

Relativamente a questa tavola lo S.I.A. indica il fatto che " ... nei dintorni, è presente una zona classificata come Stepping stone ... " ma non si fanno considerazioni in proposito.

Occorre che lo S.I.A. metta in relazione l'intervento previsto con le sopraindicate tematiche..

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE: lo S.I.A. analizza il P.T.A. ma non ha adeguatamente precisato che:

- il territorio del comune di Malo è inserito tra le zone vulnerabili "Alta pianura – zona di ricarica degli acquiferi (Fig. 2.3 - Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Deliberazione del consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006))";
- l'area dell'impianto è all'interno delle zone omogenee di protezione – zona della ricarica (Tav. 36 relativa alle "Zone Omogenee di protezione dall'inquinamento");
- l'area dell'impianto è all'interno di un area con grado di vulnerabilità A-alto (Valori sintacs 50-70) (Fig. 2.2 relativa alla "Carta delle Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta").

Risulta indispensabile rapportare analiticamente il progetto con le sopra elencate sensibilità ambientali anche al di là dell'analisi del rispetto delle norme del PTA stesso.

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) DI MALO

Tav. 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA
SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Lo S.I.A. afferma che “ ... L’area di intervento ricade all’interno ... una fascia di rispetto idraulico” ma non mette in relazione questa particolarità con l’intervento previsto.

Tav. 3 - Carta delle Fragilità

Occorre che il SIA metta in relazione il progetto in questione con le sottoelencate sensibilità ambientali verificando anche se l’intervento previsto vada ad interessarle direttamente.

- “compatibilità geologica – aree non idonee”;
- “Zone di tutela – Corsi d’acqua”.

In relazione all’art.20 delle N.T.A. del PAT (*Idrografia – zone di tutela e fasce di rispetto*) necessità di un chiarimento, in quanto il nulla osta dell’autorità preposta alla tutela di polizia idraulica e/o dal rischio idraulico previsto nel comma 8 e citato nel S.I.A. si riferisce agli interventi previsti nel 7° comma lett. a), b) e c) e non a quelli indicate nel comma 6, nuove costruzioni, che non sarebbero ammesse. (tale chiarimento risulta necessario anche in relazione a quanto previsto dal P.I. del Comune di Malo e dal P.A.T. del Comune di Isola Vicentina).

Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità

Occorre che si mettano in relazione con il progetto in questione la sottoelencata sensibilità ambientale e le sottoelencate tematiche che lo S.I.A. indica come “ ... non pertinenti ... ”.

- Corridoio ecologico secondario (Lo SIA indica solo il fatto che “ ... Il torrente Giara/Livergon viene classificato come corridoio ecologico secondario ... ”);
- Infrastrutture di collegamento in programmazione – secondario;
- Mobilità lenta - pista ciclabile (Lo SIA indica solo il fatto che “ ... Indicata dai pallini verdi vi è la pista ciclabile che attraversa in parte l’area di intervento ... ”

Occorre inoltre che si mettano in relazione con il progetto in questione la sottoelencata tematica che lo S.I.A. non prende in considerazione

- Aree idonee ad interventi diretti al miglioramento della qualità urbana: Progetti speciali – 1 Livergon-Giara

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) DI ISOLA VICENTINA

Carta delle Invarianti

Il SIA afferma che “ ... Per l’area interessata dal progetto si conferma l’assenza di invarianti ... ”

Occorre che il SIA metta in relazione il progetto in questione con le sottoelencate sensibilità ambientali verificando anche se l’intervento previsto vada ad interessarle direttamente.

- Elementi lineari - Rete Idrografica (art. 19)
- Elementi lineari - Fasce boscate di pianura (art. 22)

Carta delle Fragilità

Occorre che il SIA metta in relazione il progetto in questione con le sottoelencate sensibilità ambientali verificando anche se l’intervento previsto vada ad interessarle direttamente.

- Area non idonea (art. 23, 41)

Carta delle Trasformabilità

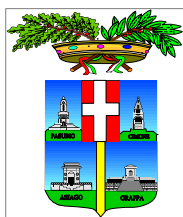
Occorre che il SIA metta in relazione il progetto in questione con le sottoelencate tematiche verificando anche se l’intervento previsto vada ad interessarle direttamente.

- Infrastrutture di maggior rilevanza “VL viabilità locale” e “VS viabilità sovracomunale” (art. 39).

PRESCRIZIONI VARIE

Lo S.I.A., nella parte relativa a "SINTESI DELLE PRESCRIZIONI FINORA RICEVUTE" detta " ... In data 20/05/2019 la Conferenza di Servizi riunitasi in seduta decisoria ha approvato l'intervento proposto con le seguenti prescrizioni (si riportano quelle pertinenti alla progettazione dell'intervento e utili ai fini del presente Studio di Impatto Ambientale). ... ”.

Sarebbe opportuno che venissero trasmesse quelle prescrizioni che, nello S.I.A., sono state ritenute non pertinenti alla progettazione dell’intervento e non utili ai fini dello Studio di Impatto Ambientale, ovvero le motivazioni della loro esclusione.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

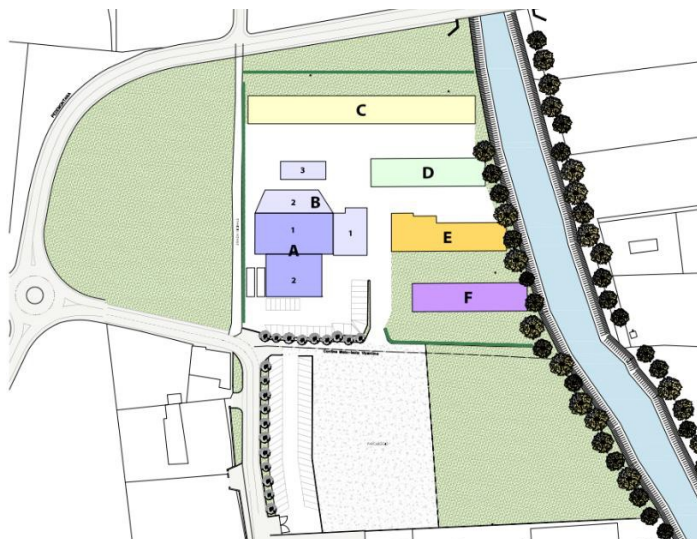
VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

Il complesso produttivo consta di 5 fabbricati. In Tabella 2-1 se ne riassumono le destinazioni d'uso e la superficie interna. Come si nota, l'attività produttiva vera e propria si svolge negli edifici A e B, mentre gli edifici restanti hanno funzione principale di magazzino e/o di locali tecnici; a questi inoltre si aggiungono gli altri siti di stoccaggio presenti nel comune di Isola Vicentina



Fabbricato	Destinazione d'uso generale locali	Superficie (mq)
A e B (considerato unico)	Lavorazioni, materie prime, semilavorati macinati, silos	1.950
	Blocco uffici, laboratorio, spogliatoi	250
	Zone di scarico	330
C	Magazzino materie prime	290
Fabbricato	Destinazione d'uso generale locali	Superficie (mq)
	Magazzino prodotti finiti	530
	Cogeneratore	170
	Centrale Termica a uso produzione vapore	54
	Centrale compressori d'aria	56
	Cabina Elettrica	55
D	Magazzino materie prime in sacchi	405
E	Magazzino Imballi	440
F	Magazzino materie prime in sacchi e imballi	585



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA
SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



L'attuale edificio produttivo, suddiviso nelle due sezioni A (area produttiva) e B (area tecnica), subirà un ampliamento sia in termini planimetrici che volumetrici.

Difatti, l'attuale lato nord, al momento occupato dai silos, verrà inglobato all'interno della struttura, permettendo una razionalizzazione del comparto di stoccaggio delle materie prime e al contempo un loro mascheramento.

Per quanto riguarda l'ampliamento in volume, l'attuale struttura, con altezza massima di 26 m, verrà innalzata, nel punto più alto, a 42,5 m. Tale innalzamento, tuttavia, non riguarderà l'intera struttura produttiva, ma solo alcune parti. Ciò è dovuto a esigenze di produzione (la produzione di mangimi richiede una lavorazione di tipo "a caduta"): tuttavia attente scelte progettuali hanno permesso di limitare la spinta verso l'alto dell'edificio.

Di fatti solo il mascheramento dei camini raggiungerà i 42,5 m, mentre la struttura di mascheramento dei nuovi silos si attesterà a 36,5 m. Le aree restanti rimarranno a 26 m

Di seguito l'elenco dell'impiantistica attualmente presente nel sito produttivo:

- 2 fosse di scarico;
- 133 silos¹ dedicati alle materie prime;
- 12 serbatoi per liquidi;
- 3 miscelatore a batch (mix a batch);
- 4 mulini a martelli;
- 3 mulini a rulli;
- 3 cubettatrici;
- 4 sbriciolatori;
- 62 silos dedicati allo stoccaggio del prodotto finito.

È presente, inoltre, un cogeneratore. L'impianto funziona a ciclo continuo, per circa 7.800 ore/anno, con una produzione elettrica di 940 kW immisibili in rete, ed annua stimata in 7.332 MWh. Il sistema di recupero termico rende disponibili circa 1.240 KWT per una produzione annua di circa 9.670 MWh. Viene stimato un fabbisogno annuo di bioliquidi di circa 2.328 tonnellate per un consumo orario di combustibile di circa 298 kg. Per lo stoccaggio del combustibile sono previsti tre serbatoio fuori terra da 25 mc, che consentono un'autonomia di circa 10 giorni, essendo previsto il funzionamento in continuo dell'impianto.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

CALCOLO DELLE SUPERFICI DI PROGETTO

1.		Malo		Isola Vicentina
Destinazione Urbanistica	ZTO	D4	E	D1/5
	Superficie ZTO	5.700 mq	19.465 mq	12.439 mq
	Foglio	30		7
Estremi catastali	Mappali	77 - 707 - 708 - 1225 - 1227 - 1303 - 1307 - 1310 - 1220 - 1287		864 - 104 - 105 - 444 - 966 - 965
Superficie totale		25.165 mq		12.439 mq
Superficie coperta		8.229,89 mq		5.873,81 mq
Superficie scoperta	Piazzale	13.060,11 mq		2.187,19 mq
	Parcheggio	2.749 mq		1.540 mq
	Verde	1.126 mq		2.838 mq
	Totale	16.935,11 mq		6.565,19 mq



DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

L'azienda produce mangimi di origine vegetale. Il ciclo produttivo si svolge nelle seguenti fasi

- Fase 1: Ricezione e stoccaggio delle materie prime;
- Fase 2: Pesatura;
- Fase 3: Miscelazione;
- Fase 4: Macinazione;
- Fase 5: Cubettatura/raffreddamento - sbriciolatura;
- Fase 6: Stoccaggio/confezionamento del prodotto.

Le materie prime possono arrivare, in sacco o alla rinfusa, con automezzi sottoposti all'operazione di pesa prima dello scarico. Le materie prime solide sfuse (ad esempio i cereali) sono consegnate al sito produttivo



PROVINCIA DI VICENZA

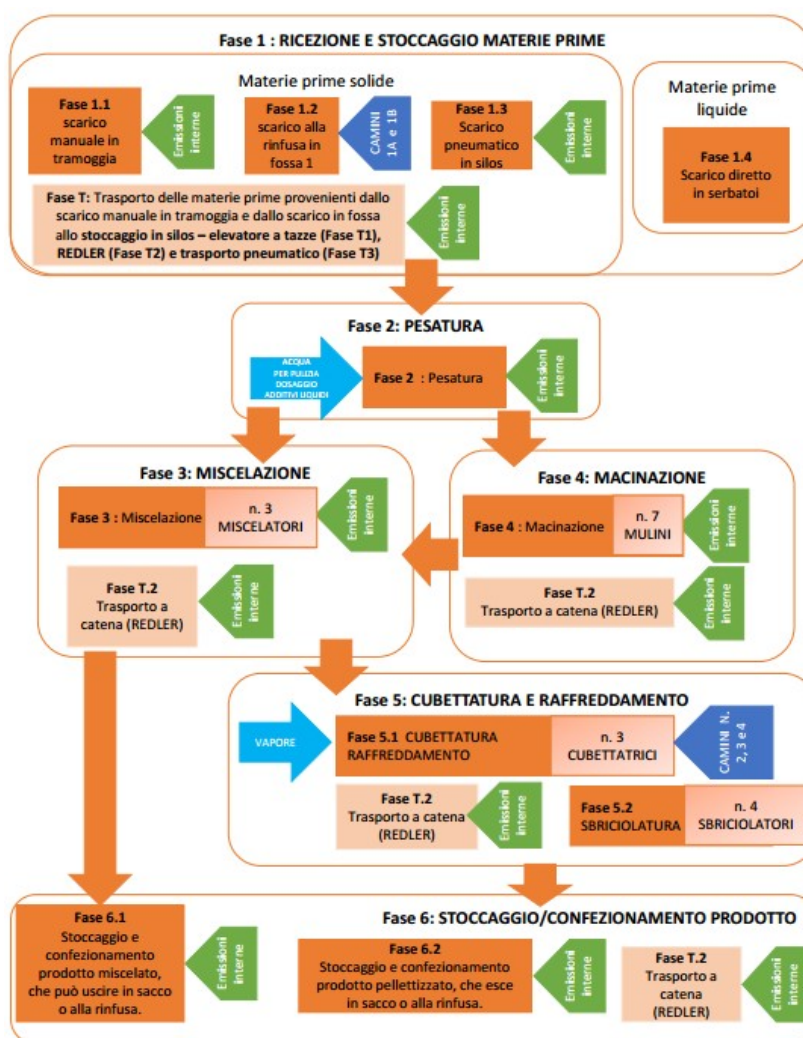
AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

da veicoli coperti e vengono inviati alle tramogge di ricezione prima del trasporto ai silos o alle cisterne per la conservazione. Altre polveri sfuse (ad esempio i minerali, come carbonato di calcio, fosfato mono-bicalcico e cloruro di sodio) vengono trasportate mediante cisterna e vengono soffiate direttamente, tramite tubo, in appositi silos di stoccaggio. Le materie prime liquide sfuse (ad esempio: melassa, olio di soia, olio vegetale e aminoacidi) vengono consegnate da autocisterne stradali e pompate in appositi serbatoi di stoccaggio



Esaminata la documentazione relativa all'AIA si rileva quanto segue.

- Nella relazione B18 si identifica inizialmente la ditta con -Fanin S.p.A., con sede legale ed operativa in Via Fondo Muri, 43, nel Comune di Malo (VI) frazione di San Tomio e, nel proseguire la trattazione si evidenzia come l'attività produttiva, completa di capannoni, sia nel territorio del Comune di Malo, mentre nel territorio del Comune di Isola Vicentina insistono aree di parcheggio. Se le aree di parcheggio sono parte dell'installazione correttamente la sede dell'impresa va identificata nei comuni di Malo e Isola Vicentina.
- Con riferimento alla scheda - D.1 BAT applicate all'installazione per la proposta impiantistica, non risulta riportato che il riferimento della compilazione è la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio; la pertinenza dei riferimenti il rilievo è solo formale.

Emissioni in atmosfera

c) L'azienda presenta una situazione impiantistica con emissioni riciclate in ambiente di lavoro (sistemi di trasporto – scarico manuale in tramoggia- scarico nei silos- miscelazione- macinazione) e, secondo un indirizzo di questo Ente, delineato con l'entrata in vigore del D.Lgs. 152/06 – parte V in materia di emissioni, a fronte di tali circostanze deve essere interessato lo SPISAL dell' ULSS competente per territorio, al fine di verificare la possibilità di mantenerle in essere ovvero la necessità di convogliamento all'esterno.

d) Nell'impiantistica dell'azienda figurano diversi silos dotati di filtrazione dell'aria e, al riguardo, si rileva che così come delineato nel Parere n. 9/1210 del 16/12/2010 espresso dalla Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente si possa soprassedere ad ogni adempimento di analisi, così come non si ritiene di entrare nel merito dell'altezza del punto di emissione, fermo restando la necessità che tali strutture dispongano di appositi sistemi di abbattimento oggetto di manutenzione, secondo appositi piani verificabili sulla base delle registrazioni delle relative operazioni.

Per quanto sopra si ritiene necessario che le relative strutture siano ricomprese nelle pertinenti Tabelle del PMC

Scarichi idrici

d) Si ritiene necessaria autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche nel momento in cui non vi è il rispetto di tutte le seguenti condizioni:

- l'attività viene condotta esclusivamente all'interno di un edificio (es. capannone);
- nel piazzale esterno non vi è presenza di depositi di rifiuti, materie prime, prodotti;
- il piazzale esterno è inferiore a 5000 mq;
- nel piazzale esterno avviene solo il transito dei mezzi paragonabile alla viabilità stradale;
- le acque dei tetti non sono contaminate da eventuali emissioni in atmosfera originate dall'attività".

Nel momento in cui sono verificati i presupposti per la necessità di autorizzazione la stessa va a regolamentare tutto l'evento meteorico e si rimette alla ditta la necessità di trattare e in quale quota la prima pioggia.

Si ritiene debba essere integrato l'allegato C3 a titolo " Relazione descrittiva sulle acque meteoriche tenendo conto di quanto sopra, fornendo nel contempo tutti gli elementi di una progettazione definitiva di un'autorizzazione allo scarico.

e) Con riferimento all'aspetto scarichi si rileva che il PMC alla Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati manca dello "scarico produttivo" . Nella conferma che l'autorizzazione di competenza sostituisce anche l'autorizzazione allo scarico ancorchè con recapito in fognatura la tabella deve essere integrata.

Odori

f) Nella documentazione presentata non si affronta il problema odori ovvero si ritiene che l'attività non abbia impatto al riguardo. Si ritiene necessario che per l'attività della ditta si proceda ad una indagine olfattometrica con successiva simulazione di dispersione - analisi ricadute - e nella necessità che le modalità di effettuazione della stessa siano preliminarmente condivise si chiede alla ditta di presentare una proposta in merito che ne definisca modalità e termini anche temporali. Si richiama quale riferimento tecnico il documento Linee guida odori reperibili sul sito della Provincia.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto e risulta possibile procedere con il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

POLVERI LEGATI ALL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Tre sono le fasi che comportano maggiormente la generazione di polvere:

1. movimentazione del materiale in ingresso/uscita;
2. produzione;
3. traffico indotto dall'attività.

In merito ai primi due momenti: tutte le emissioni del ciclo produttivo sono convogliate negli impianti di aspirazione, correttamente dotati di filtri per le polveri, e successivamente emesse in atmosfera (con le opportune autorizzazioni da parte degli Enti competenti).

L'altra fonte di emissione di polveri riguarda il traffico veicolare. In particolare, nella stretta rilevanza dell'area in esame si genera polvere per le aree di manovra degli autotreni, dovuta soprattutto alle condizioni della pavimentazione, che in più punti dimostra buche e rappezzamenti.

ODORI LEGATI ALL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

Per la sua valutazione si è fatto riferimento all'Orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità. Con riferimento alla Tabella 1 "Tipologia di impianto o attività a potenziale rischio osmogeno" del documento sopra citato, l'impianto in esame può essere assimilato al punto 23 – Industrie alimentari: difatti, tutti i processi produttivi usano esclusivamente farine vegetali e prodotti minerali (Tabella 5-1).

Il proponente ha ritenuto, trattandosi di un impianto esistente e non essendoci modifiche alla produzione senza possibile peggioramento delle emissioni odorigene, di verificare solamente l'eventuale presenza di segnalazioni di disturbo olfattivo da parte della popolazione residente nel territorio circostante l'insediamento produttivo: sentiti gli Uffici dei Comuni interessati non risultano segnalazioni.

Si ritiene di confermare la necessità delle integrazioni già evidenziate nel Quadro Progettuale, considerando la presenza di un aumento di potenzialità che porta, tra l'altro, alla necessità del rilascio di un'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

Il territorio in esame rientra nel bacino idrografico Brenta-Bacchiglione, e più precisamente nel bacino imbrifero Giara-Orolo. Dal punto di vista delle competenze, rientriamo nel Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta.

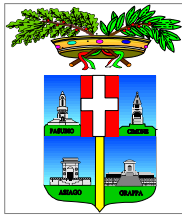
Il corpo idrico fluviale di riferimento è il torrente Giara-Orolo (detto anche GiaraLivergone), identificato all'interno del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Alpi Orientali come indicato in Tabella 2-1.

TABELLA 2-1. CORPI IDRICI RICONOSCIUTI COME TALI NEL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE DEL DISTRETTO ALPI ORIENTALI PRESENTI NEL TERRITORIO IN ESAME

Codice	Sezione monte	Sezione valle	Bacino	Assetto
ITARW03 BB07500020VN	Affluenza torrente Refosco	Depuratore di Isola Vicentina	Giara-Orolo (BP_2, 3, 4)	Fortemente modificato

Il regime dei corsi d'acqua è variabile nella zona, essendo tutti torrentizi. La rete idrografica presenta alcune criticità, dovute a:

- le varie utilizzazioni civili e industriali, che abbassano i livelli di falda;
- gli acquiferi alluvionali, che disperdono in fretta le acque superficiali;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- la modifica dei livelli naturali di scolo, a causa delle escavazioni per il materiale di cava.

In merito alla qualità delle acque, si è fatto riferimento a (ARPAV, 2018). In Tabella 2-2 si riporta la valutazione provvisoria dell'indice LIMeco per le stazioni di riferimento 1184 (a monte) e 1150 (a valle), dalla quale si evince che il tratto di interesse passa da "elevato" a "sufficiente".

L'attività consuma acqua per i servizi igienici e per l'attività di produzione del vapore e successivo raffreddamento del prodotto. L'acqua per i servizi igienici è prelevata da acquedotto. Nella tabella seguente sono riportati i consumi riferiti agli anni 2017 e 2018:

TABELLA 3-6. CONSUMI DI ACQUA RIFERITI AGLI ANNI 2017 E 2018

Approvvigionamento	Utilizzo	Quantità in mc	
		2017	2018
Acquedotto	Igienico sanitario	1.100	1.200

Per quanto riguarda l'acqua per l'attività industriale, l'azienda è titolare di una concessione di derivazione da pozzo. Nella tabella seguente sono riportati i consumi riferiti agli anni 2017 e 2018:

TABELLA 3-8. CONSUMI DI ACQUA RIFERITI AGLI ANNI 2017 E 2018

Approvvigionamento	Utilizzo	Quantità in mc	
		2017	2018
Pozzo artesiano	Attività tecnicamente connesse	16.000	17.200
	Raffreddamento	1.200	1.150

Per quanto riguarda le acque di scarico, il nuovo progetto prevede la realizzazione di interventi di mitigazione per le acque meteoriche, che comprendono delle opere interrato di accumulo (tubazioni e tombotti) e un bacino di laminazione, per la successiva immissione nel torrente Livergon/Giara (cod. All. P_ED_AR06_Scarichi_r1) (Figura 2-28). Nello specifico, il volume di mitigazione è stato calcolato in 2.930 mc, avendo come superficie di riferimento 29.632 mq.

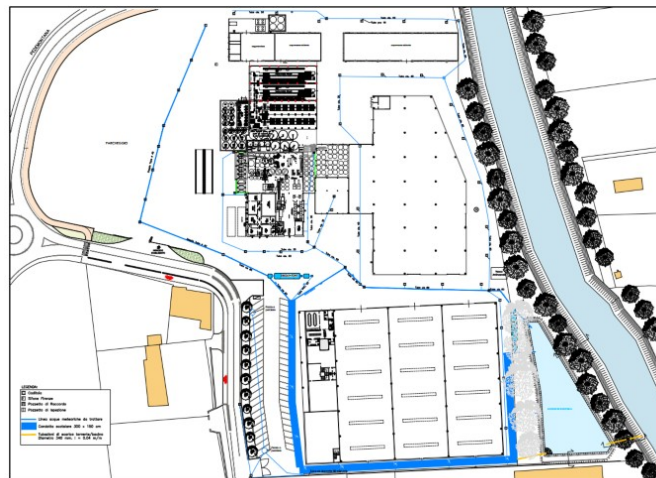


FIGURA 2-28. SCHEMA DELLA GESTIONE DEGLI SCARICHI IDRICI

Il progetto prevede 2 tipologie di gestione delle acque meteoriche, a seconda della provenienza:

- Acque provenienti da coperture non interessate da presenza di camini di scarico e quindi non suscettibili di trattamento;
- Acque provenienti da coperture con presenza di camini di scarico, da parcheggi e da piazzali.

Le acque del primo caso arrivano ai pozzetti di raccolta e qui, dopo essere passate per delle canalizzazioni, opportunamente dimensionate anche a fini di laminazione, vengono convogliate direttamente nel bacino di accumulo per la successiva immissione nel corpo recettore.

Si prevede l'installazione di un impianto di prima pioggia con disoleatore esterno, composto da:

1. pozzetto scolmatore
2. vasca di prima pioggia, accumulo e rilancio con elettropompa



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

3. disoleatore con dispositivo di chiusura automatica con filtro per coalescenza

4. pozzetto di ispezione e per prelievo campioni

Il singolo disoleatore raccoglie i primi 5 mm. di acqua piovana (50 mc.) in una vasca a tenuta; successivamente, mediante un bypass, dirotta la successiva acqua direttamente nei tombotti di accumulo o nel bacino. In tempo successivo, mediante una pompa sommersa, i primi 5 mm di precipitazione raccolti separatamente vengono fatti passare attraverso il disoleatore e dopo il trattamento immessi nei tombotti o nel bacino. Le acque in uscita rispetteranno i limiti tabellari del D. lgs. 152/2006, tab. 3 All. 5, limitatamente ai parametri dei solidi sospesi, oli e idrocarburi non emulsionati.

Nel prendere atto di quanto dichiarato in merito all'art. 39 della DGR 842/2012, si evidenzia che la soglia dei 5000 mq di cui alla lettera d) del comma 3 dell'art. 39, può essere superata anche qualora ai 3696 mq di parcheggio dovessero sommarsi altre superfici (piazzali o coperture) in cui vi è un rischio potenziale di dilavamento di sostanze pregiudizievoli o pericolose per l'ambiente.

Per le sostanze pregiudizievoli il riferimento è il comma 1 dell'art. 39 del P.T.A. in cui vengono stabiliti limiti di emissione per i solidi sospesi totali, COD e idrocarburi a seconda del recapito; se il bacino di laminazione (primo recapito delle acque meteoriche) non dovesse risultare impermeabilizzato dovranno essere considerati i limiti di 25 mg/l per i SST, 100 mg/l per il COD e 5 mg/l per gli idrocarburi e tali limiti devono essere rispettati prima di un eventuale trattamento depurativo, al fine di essere esclusi dalla necessità di un provvedimento autorizzativo.

Per le sostanze pericolose, recenti disposizioni regionali hanno chiarito che: "si raccomanda di fare riferimento, per le sostanze pericolose, alla presenza di dette sostanze in concentrazioni superiori al limite di rivelabilità, al fine di considerarle come "presenti. Tuttavia, se presenti in concentrazione superiore al limite di rivelabilità ma inferiore al limite di emissione (tabella 3 o 4 allegato 5 parte terza del D.Lgs. 152/2006, a seconda del recapito) potrà essere autorizzato lo scarico anche senza un preventivo trattamento di depurazione."

Il bacino di laminazione se non impermeabilizzato, non rappresenta un idoneo recapito e pertanto le acque di prima pioggia in uscita dall'impianto di depurazione dovrebbero scaricare direttamente nel corso d'acqua, senza transitare dal bacino di laminazione.

Per quanto riguarda le acque, la ditta Natcor ha appena rinnovato la concessione presso il Genio Civile per un pozzo a scopo antincendio; si chiedono informazioni sui quantitativi di acqua utilizzati nell'ultimo triennio.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

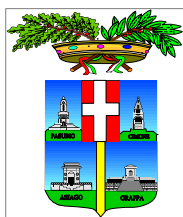
VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Per quanto riguarda gli aspetti geologici, geomorfologici, geotecnici e simili viene fatto riferimento alla Relazione Geologica redatta dal Dr. Geol. Michele De Toni nel marzo 2014 (All. S1), così come per gli aspetti geoambientali per la caratterizzazione delle "terre e rocce da scavo".

Dal punto di vista geologico generale, il sito in cui verrà realizzata l'opera di progetto è posto su un'area caratterizzata, secondo la Carta Geolitologica del P.A.T. del comune di Malo, da "Materiali della copertura detritica colluviale poco consolidati e costituiti da frazione limo-argillosa prevalente con subordinate inclusioni sabbioso-ghiaiose e/o blocchi lapidei", mentre sulla Carta geologica d'Italia sono indicate "alluvioni fluvio-glaciali e fluviali, prevalentemente sabbiose, con strato di alterazione brunastro, di spessore limitato."



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Per giungere alla definizione del “modello geologico” e del “modello geotecnico”, nell’area in esame sono state eseguite indagini specifiche che hanno facilitato l’ipotetica ricostruzione del modello geologico locale: n.3 prove penetrometriche dinamiche superpesanti (DPSH), n°.1 prospezione sismica con tecnica passiva Re.Mi. (Refraction Microtremor) e n.1 registrazione di rumore sismico ambientale a stazione singola con elaborazione H.V.S.R. (Horizontal to Vertical Spectral Ratio).

In base al rilevamento geologico eseguito nei dintorni della zona, alle osservazioni effettuate nell’area, ai dati raccolti dalla bibliografia tecnica e alle indagini eseguite, si può fornire il seguente ipotetico modello geologico per il sottosuolo del sito: copertura argilloso-limosa al di sopra dei depositi alluvionali ghiaioso-sabbiosi con matrice limo-argillosa più o meno abbondante.

In merito agli aspetti idrogeologici, L’area in esame è posta su un’area pianeggiante impostata su una copertura limo-argillosa poco permeabile, posta al di sopra di alluvioni ghiaioso-sabbiose con matrice limo-argillosa più o meno abbondante caratterizzate da un grado di permeabilità medio-alto. Nel foro della prova penetrometrica n.2 è stato inserito un tubo piezometrico con quota alla base di -5,35 m (-5,60 m dal p.c. attuale) e non vi è stata rilevata la presenza di acqua.

Per quanto riguarda la caratterizzazione geoambientali, sono stati inoltre eseguiti dei sondaggi mediante escavatore per il prelievo dei campioni da sottoporre ad analisi chimiche (“terre e rocce da scavo”).

In merito alle pericolosità, si è evidenziato quanto segue:

Rischio idrogeologico:

o Rischio frana attuale e potenziale: assente

o Rischio di esondazione: non segnalato nella cartografia

o Rischio di erosione concentrata o accelerata attuale: assente

o Rischio di erosione concentrata o accelerata potenziale: improbabile

o Rischio di crollo massi: assente

Rischio sismico: medio a causa della vicinanza di una struttura sismogenetica.

Carta della pericolosità idraulica (P.A.I.): il sito in esame non rientra in zone a pericolosità idraulica e geologica.

Carta della fragilità (P.T.C.P.): l’area in fase di studio non rientra in zone a pericolosità geologica ed idraulica.

Si precisa che l’elaborato Relazione Geologica e Geotecnica, redatta nel 2014, necessita di essere aggiornato ed eventualmente integrato con i dettami del DM 17.01.2018 (NTC 2018).

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull’ambiente determinati dall’intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL’IMPATTO ACUSTICO

Tra gli allegati di progetto è stata inclusa una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, redatta dal tecnico abilitato Dott. for. Carlo Klaudatos, che riprende e aggiorna quanto già predisposto nell’ottobre 2018. La presente revisione include anche i chiarimenti richiesti da Arpav.

La relazione riporta come conclusioni che l’attività a seguito di ampliamento rispetterà tutti i limiti fatto salva la realizzazione di:

- ‘un ulteriore involucro in lamiera opportunamente rivestito nel lato interno con pannelli fonoisolanti, che andrà a coprire l’esistente (come riportato poco prima ‘attualmente la struttura che racchiude tutti gli elementi impiantistici è composta da pannelli in lamiera verniciata’). Lo scopo è quello di realizzare un’unica grande struttura che possa racchiudere in sé, oltre l’esistente blocco produttivo, anche quelle aree attualmente esterne in cui avvengono tutte le operazioni di carico e scarico del materiale [...]. La capacità di isolamento



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

acustico (attenuazione sonora) attribuita alle strutture di rivestimento esterno della struttura è stata cautelativamente fissata a 20 dB';

- *'una schermatura collocata in corrispondenza del perimetro di proprietà nella zona prospiciente l'ingresso dei mezzi', come meglio rappresentato in Fig.5.1 della relazione.*

Con riferimento alla prima documentazione presentata si è osservato quanto di seguito.

Relativamente al primo aspetto si chiede di fornire ulteriori dettagli (fotografie, collocazione, progettazione di massima, ecc.) per comprendere di che tipo di intervento si tratti e quali effetti migliorativi comporterà ai ricettori l'intervento. Se effettivamente risolutivo, detto involucro dovrà essere realizzato prima dell'avvio delle attività.

Anche relativamente al secondo aspetto si chiedono dettagli (lunghezza, caratteristiche) e rassicurazioni in merito alla fattibilità tecnico – economica di una barriera alta 3 m realizzata in prossimità di una strada.

Anche in questo caso si chiedono le evidenze numeriche dell'efficacia dell'intervento ai ricettori. Se effettivamente risolutiva, detta schermatura dovrà essere realizzata prima dell'avvio delle attività.

In aggiunta, vista l'articolata impostazione del progetto già effettuata con Cadna, si chiede di fornire i livelli di emissione per singola sorgente a ricettore (con e senza interventi di bonifica) di modo da comprendere quali sono le sorgenti maggiormente responsabili dei livelli di emissione dichiarati nel § 5.2.1, che risultano in alcuni casi prossimi o addirittura superiori ai limiti. Gli interventi di mitigazione del rumore dovranno essere in grado di riportare i livelli sotto i limiti normativi.

La relazione presentata in riscontro alla richiesta di integrazioni sostituisce la precedente datata marzo 2020, in quanto molti degli aspetti considerati sono stati modificati: con riferimento al clima acustico è da evidenziare la modifica della viabilità per l'apertura della nuova bretella di servizio alla Pedemontana e delle relative rotatorie.

Sono stati dunque riallizzati i limiti previsti dal Piano di Classificazione Acustica dei 2 Comuni interessati; in particolare, per quel che riguarda il Comune di Isola Vicentina sono stati considerati i limiti che si andranno ad applicare a seguito dell'aggiornamento del Piano che verrà adeguato all'ultimo Piano degli Interventi: riscontro in tal senso è stato dato dal Comune di Isola Vicentina alla ditta tramite pec.

Si riporta in relazione: 'La conferma ricevuta dall'amministrazione comunale permette quindi di predisporre la presente valutazione previsionale con riferimento alla classificazione in fase di attuazione e riconducibile alla classe V per l'estensione dell'area produttiva e considerando il rispetto dei limiti imposti dalla classe acustica IV per il ricettore R1'.

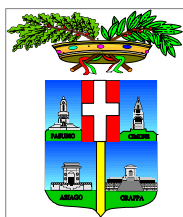
Come interventi di bonifica acustica la ditta prevede innanzitutto la sostituzione dell'attuale involucro in lamiera a chiusura dei blocchi A e B con nuovo involucro formato da pannelli sandwich in poliuretano a cui è stato assegnato in modo poco cautelativo un potere fonoisolante pari al valore riportato nel certificato di laboratorio ($R_w=22$ dB), senza tuttavia considerare le perdite di prestazione dovuta alla posa in opera; dette perdite potranno essere anche elevate per presenza di agganci rigidi, di porte, finestre od altre aperture magari non trattate, di giunti di collegamento non opportunamente gestiti, ecc.

In aggiunta:

- è prevista la realizzazione di una schermatura (lunghezza complessiva circa 95 m e altezza di 3 m) collocata in corrispondenza del perimetro di proprietà nella zona prospiciente l'ingresso dei mezzi, come meglio rappresentato in Fig.5.1 della relazione;

- è stato previsto un sistema di chiusura (sempre con pannelli sandwich in poliuretano) anche dell'area in cui vi è l'impianto di cogenerazione ad olio vegetale.

utti gli interventi di bonifica, che dovranno essere studiati e posati in modo da mantenere l'efficacia valutata teoricamente (si consiglia di adottare cautele maggiori rispetto a quanto previsto), dovranno essere realizzati prima dell'avvio dell'attività se effettivamente risolutivi al fine del rispetto dei limiti.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

Visti gli aspetti di incertezza legati alla previsione stessa, considerata la situazione potenzialmente critica al ricevitore R1 e in attesa della nuova classificazione acustica dell'area da parte del Comune di Isola Vicentina (che dovrà confermare le ipotesi) si vede necessario un monitoraggio finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti assoluti e differenziali basato su misure di rumore ambientale e residuo (eventualmente in posizione analoga) che coprano l'intero periodo diurno e notturno.

Il monitoraggio dovrà essere presenziato in entrambi i periodi di riferimento- almeno parzialmente - al fine di analizzare i contributi delle diverse sorgenti distinguendo le emissioni dovute ai transiti veicolari all'interno delle fasce di pertinenza acustica delle strade (ove presenti) e le emissioni dovute alle attività / sorgenti interne alla ditta.

Si prescrive, oltre ad una prima verifica in fase iniziale al collaudo delle opere, di procedere con un monitoraggio semestrale per i primi 2 anni e, sulla base delle risultanze, verrà determinata la periodicità successiva per l'esercizio ordinario dell'attività.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento; considerate le criticità presenti si ritiene necessario, tuttavia, un monitoraggio puntuale post operam.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Le radiazioni ionizzanti sono particelle e onde elettromagnetiche dotate di elevato contenuto energetico, in grado di rompere i legami atomici del corpo urtato e caricare elettricamente atomi e molecole neutri - con un uguale numero di protoni e di elettroni- ionizzandoli.

La Regione Veneto ha avviato all'interno del proprio territorio attività di prevenzione dal radon e ha inoltre previsto iniziative che permetteranno di aggiornare l'elenco dei comuni interessati dai monitoraggi.

Nel territorio in esame la percentuale di abitazioni supera il valore soglia del 10%, valore individuato come soglia massima

Le radiazioni non ionizzanti sono forme di radiazioni elettromagnetiche - comunemente chiamate campi elettromagnetici - che, al contrario delle radiazioni ionizzanti, non possiedono l'energia sufficiente per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi (atomi, molecole). Le radiazioni non ionizzanti possono essere suddivise in:

- campi elettromagnetici a frequenze estremamente basse (ELF)
- radiofrequenze (RF)
- microonde (MO)
- infrarosso (IR)
- luce visibile

Le sorgenti di campi elettromagnetici più significative per le esposizioni negli ambienti di vita si suddividono in:

- produttori di radiazioni ad alta frequenza (RF - Radio Frequencies), come ad esempio gli impianti radiotelevisivi, le Stazioni Radio Base e i telefoni cellulari. **Nel territorio in esame la più vicina antenna della telefonia mobile dista oltre 800 m;**
- produttori di radiazioni a bassa frequenza (ELF - Extremely Low Frequencies), come ad esempio gli elettrodotti, le sottostazioni elettriche e le cabine di trasformazione. **Nel territorio in esame è presente un elettrodotto con una tensione di 132 kV.**

L'inquinamento luminoso consiste nell'irradiazione di luce artificiale, derivante da lampioni stradali, torri faro, globi, insegne, rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste.

La brillantezza relativa del cielo notturno rappresenta il rapporto tra la luminosità artificiale del cielo e quella naturale media, come rapporto dei rispettivi valori di brillantezza (la brillantezza si esprime come flusso luminoso



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

per unità di angolo solido di cielo per unità di area di rivelatore). **La zona d'indagine rientra nella fascia: "Aumento della luminanza totale rispetto la naturale tra il 400% e il 900%".**

Esaminata la documentazione presentata dalla ditta Fanin srl (Relazione tecnica - All. P_EL_IL00 e Planimetria - All. P_EL_IL01) e l'integrazione (18026AD_RelazioneIlluminazioneEsterna_Rev1) inviata dallo Studio ELTEC s.n.c. di Schio ad ARPAV e Provincia il 28.08.2020 per la realizzazione dell'impianto di illuminazione esterna del mangimificio NATCOR s.r.l. si da la seguente prescrizione: utilizzare sorgenti con Temperatura di Colore Correlata (CCT) non superiore a 3000°K (anziché i 4000°K riportati nel progetto) come indicato nei criteri e linee guida di progettazione consultabili sul sito ARPAV all'indirizzo: <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-elinee-guida-1>.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

Il contesto paesaggistico di riferimento è quello Pedemontano-collinare. Si tratta di un'area produttiva peri-urbana, inserita in una matrice paesaggistica di tipo agricolo.



FIGURA 2-5. CONTESTUALIZZAZIONE PAESAGGISTICA DELL'INTERVENTO (CERCHIO ROSSO). IN BLU L'AREA COLLINARE, CON NOTEVOLE IMPORTANZA NATURALISTICA E PAESAGGISTICA, LE LINEE ARANCIONI RAPPRESENTANO LE PRINCIPALI DIRETTRICI STRADALI, I TRIANGOLI I CENTRI ABITATI PROSSIMI ALLO STABILIMENTO

Dal punto di vista paesaggistico il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (adottato con D.G.R. 372 del 17 febbraio 2009, e la successiva variante parziale, con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013) inserisce la zona d'intervento all'interno dell'ambito denominato "Alta Pianura Vicentina.

L'ambito interessa il sistema insediativo pedecollinare di Schio e Thiene, fino a comprendere a sud la città di Vicenza.

Dal punto di vista geomorfologico si tratta di un ambito di congiunzione tra alta e bassa pianura, caratterizzato da varie tipologie di deposito, intervallato da numerosi corsi d'acqua.

La vegetazione forestale è relegata alle falde collinari, a formazioni lineari (lungo i corsi d'acqua e a delimitazione delle proprietà agricole) e al Bosco di Dueville (area SIC e ZPS). La maggior parte degli agroecosistemi è formato da seminativi e, verso est, da sistemi più complessi, con presenza di prati e siepi.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Per quanto riguarda il valore naturalistico-ambientale, l'Atlante Ricognitivo lo definisce non rilevante, in quanto le aree che dimostrano una certa valenza ambientale sono isolate, di piccole dimensioni e frammentate da opere di edilizia, infrastrutture e campi coltivati a seminativo di grande estensione.

Dal punto di vista storico-culturale, vengono segnalati i principali centri urbani e le ville palladiane e venete sparse nel territorio dell'ambito.

I fattori di rischio e gli elementi di vulnerabilità sono:

- pratiche agro-forestali (cambio dell'assetto culturale, abbandono delle pratiche agricole tradizionali e della gestione forestale, uso di pesticidi, fertilizzazione, rimozione di siepi e boschetti);
- modifica delle condizioni idrauliche;
- continua espansione degli insediamenti produttivi (soprattutto lungo le principali direttrici stradali e ferroviarie);
- diffusione delle stazioni radio;
- inquinamento dei corpi idrici.

L'edificio produttivo, più impattante visivamente rispetto agli altri edifici a causa dell'altezza notevole, sarà dotato di una pannellatura di buona resa estetica, per un maggior inserimento paesaggistico dell'opera. Dovendo al contempo soddisfare le caratteristiche di resistenza al fuoco, in fase di progettazione si è optato per un pannello nato per essere impiegato in pareti che richiedono sicurezza e buona resa estetica.





PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Beni Culturali

Il patrimonio storico-artistico di **Malo** ben rappresenta il corso dei secoli (Figura 7-9). Per quanto riguarda l'area di intervento, si segnala la presenza della Corte dei Loschi e della Villa Checcozi Dalle Rive. Il complesso sorge nei pressi della piazza; l'edificio principale si trova a sud, delimitato da una antica colombara e da un grande porticato interno. La villa, su progetto di Francesco Muttoni, fu fatta costruire da Matteo Checcozi (1717), con un pregevole salone affrescato sulle pareti, un artistico scalone a doppia rampa arricchito da tre sculture allegoriche realizzate da Giacomo Cassetti (1682-1757) della scuola del Marinali, da una pregevole volta affrescata e da un ballatoio di legno intarsiato che corre sulla parte più alta del salone. Al piano terra, a destra del salone d'onore, una saletta soggiorno è separata dall'alcova da 4 *telèmoni*, bellissimi ed espressivi, della scuola di Agostino Festa (Comune di Malo - Ufficio Ecologia e Ambiente, 2009). Questa villa è vincolata ai sensi della L. 1089/1939; è inserita nel catasto dell'Istituto Regionale per le Ville Venete al n. 00001959. Inoltre, la zona del parco della villa Checcozi viene segnalato come zona vincolata dal punto di vista paesaggistico.

Dal punto di vista archeologico, si rilevano 3 siti archeologici, in ogni caso lontani dall'area di interesse.

Per **Isola Vicentina** le principali componenti del sistema dei beni di interesse storico culturale presenti nel territorio comunale sono:

- i centri storici di Isola Vicentina;
- i siti archeologici;
- le Ville e edifici di interesse storico, architettonico o ambientale inseriti in area urbana o in zona agricola;
- le grotte.

Nel territorio in esame non si segnalano beni di interesse storico culturale.

Non si segnalano infine particolarità agroalimentari nel territorio, che possano essere messe a rischio dall'intervento in progetto.

L'alterazione paesaggistica è data, principalmente, dall'innalzamento della struttura esistente. Tuttavia, come segnalato nella descrizione di progetto e del contesto, le scelte effettuate portano a una mitigazione dell'effetto paesaggistico.

In particolare, la struttura produttiva sarà coperta da pannelli schermanti in lamiera metallica forata che riflettono il colore del cielo pertanto, la colorazione della struttura sarà simile a quella dell'ambiente a cui si contrappone. Nella documentazione allegata inerente alla simulazione del progetto è visibile quanto appena descritto; anche le aree a verde saranno oggetto di particolare cura, in modo da valorizzare il sito produttivo.

Il progetto di ampliamento ha sicuramente un impatto sul paesaggio importante, ma rispetto alla alternativa zero (non fare nulla) è sicuramente un'occasione per migliorare tale impatto.

Tuttavia, l'innalzamento del sito produttivo potrebbe generare un'intrusione tale da estraniarsi dal contesto circostante. Tale eventualità dovrà essere mitigata dalla tipologia di finitura scelta, che va a migliorare l'impatto visivo rispetto alla versione attuale. La finitura di progetto va quindi ad agire verso una migliore accettazione dell'opera da parte degli osservatori.

Si evidenziano le seguenti prescrizioni della Soprintendenza che ha rilasciato parere favorevole in special modo:

- il trattamento delle superfici dell'intero immobile dovrà essere realizzato con materiali e tecnologie tali da stemperare l'impatto visivo del fabbricato, la finitura dovrà essere valutata in fase decisoria;
- in fase decisoria dovrà essere valutata anche la visione notturna prevedendo delle schermature al fine di evitare che l'intero fabbricato risulti illuminato.

L'impatto dell'ampliamento è sicuramente rilevante, tanto che anche la soprintendenza richiede a seguito di un parere favorevole, di adottare materiali e tecnologie tali da mitigare l'impatto visivo e una valutazione delle finiture in fase decisoria. Dal progetto e dai renderig forniti dal proponente, tuttavia, si vedono i volumi di un edificio evanescente, che però non danno una idea precisa della situazione reale e della resa effettiva dei materiali che verranno utilizzati: si chiede, pertanto, di fornire un esempio del materiale effettivamente



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA
SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

utilizzato in opere già eseguite ed un rendering con maggiore dettaglio, in maniera tale da potere valutare l'impatto reale.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Il presente aspetto risulta particolarmente impattante e si da atto che la soluzione proposta rappresenta una soluzione mitigativa efficace, anche in raffronto alla situazione antecedente.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

Per l'analisi di questa componente si è fatto riferimento all'elaborato di Sistemi Operativi s.r.l. del 2017.

Rispetto a quanto indicato nel Rapporto, nei primi mesi del 2019 è stata aperta la nuova viabilità complementare alla realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, caratterizzata dalla nuova rotatoria su via Fondomuri e la viabilità di collegamento verso la SP46. La nuova viabilità ha comportato un cambiamento del flusso di traffico rispetto alla situazione precedente: prima infatti, a seguito di un accordo tra i comuni di Malo e Isola Vicentina, i mezzi dovevano entrare dal punto 2 (dalla SP46 a via Giarre) e uscire al punto 1 (da via Ponte a SP46), con un senso unico obbligatorio.

Ora, invece, i mezzi, proveniente dalla SP46, percorrono in entrambi i sensi la nuova viabilità, by-passando e scaricando di fatto i centri abitati di San Tomio e la zona residenziale di via Giarre e San Tomio a Isola Vicentina.

Il nuovo fulcro della viabilità diventa quindi la rotatoria presente lungo la SP46 (cerchio rosso in Figura 1-2), che di fatto toglie il traffico pesante dal centro abitato di San Tomio, e lo lascia invariato rispetto alla situazione precedente a Isola Vicentina (intendendo qui solo il flusso di traffico sulla SP46).

Vengono quindi riportate le considerazioni finali: Come si può notare, le sezioni che presentano i valori maggiori dei flussi di traffico sono chiaramente quelle lungo la SP46 - Via Vicenza, e in particolare la H (in centro di Isola Vicentina) con flussi nell'ora di punta di oltre 800 veicoli/ora sia verso Vicenza (nell'ora di punta del mattino) che verso Malo (nell'ora di punta della sera).

Per quanto riguarda i flussi che transitano sulle strade minori, in particolare quelle che conducono verso lo stabilimento produttivo in località Fondomuri, sono di bassa entità, probabilmente solo di interesse locale. Si può notare però che la percentuale di mezzi pesanti, di norma nulla per tale tipologia di strada, è invece in linea con quella della SP46 e in alcuni casi, proprio nei pressi dello stabilimento, è perfino superiore.

Invece, le attuali criticità riguardanti la circolazione di mezzi di grandi dimensioni in strade secondarie caratterizzate da una larghezza della carreggiata non adeguata, in particolare verso l'abitato di San Tomio, attualmente non trovano riposta. In questo senso, la futura viabilità complementare alla realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, caratterizzata dalla nuova rotatoria su via San Tomio e la viabilità di collegamento verso la SP46, potrebbe migliorare tali criticità eliminando il transito dei mezzi pesanti nell'abitato di San Tomio e consentendo un deflusso più agevole ai mezzi pesanti dalla sede dello stabilimento. Su questo si ritiene opportuno uno studio di un respiro più ampio per valutare gli effetti di tale intervento per i Comuni di Malo e Isola Vicentina.

Questo si può sicuramente imputare ai flussi di mezzi da e per l'impianto produttivo che giornalmente transitano su tali arterie. [...] Sulla base dei risultati emersi dalle simulazioni di traffico effettuate, si ritiene che l'ampliamento del sito produttivo della ditta Fanin S.r.l. abbia degli impatti trascurabili rispetto alle attuali condizioni di circolazione, sia nell'area oggetto dell'analisi che nel suo complesso, questo principalmente per l'incremento modesto della domanda di trasporto rispetto allo stato attuale, circa 20 automezzi nell'ora di punta.

Per quanto riguarda la stima dei flussi di traffico legati generati/attratti dall'ampliamento previsto è necessario partire da l'organizzazione produttiva attuale e stimare quali sono i flussi attuali. Nello specifico, al mo-



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

mento la ditta Fanin S.r.l. ha la sede principale in via Fondomuri e un paio di magazzini a qualche km di distanza. Per cui l'attuale logistica aziendale è la seguente:

- arrivo della materia prima ai magazzini e stoccaggio;
- carico della materia prima su mezzi e trasporto al luogo di produzione;
- lavorazione;
- eventuale trasporto ai magazzini o al cliente;

Ad oggi sono impiegati 30 lavoratori, mentre il traffico di automezzi per l'approvvigionamento e la distribuzione delle materie prime e delle merci viene quantificato in 65 autotreni/giorno. Ipotizzando che ciascun lavoratore si rechi sul posto di lavoro autonomamente e l'orario sia organizzato in turni, il traffico indotto è pari a 95 mezzi, di cui 65 pesanti, che complessivamente compiono 190 spostamenti giornalieri.

L'intervento che sarà realizzato comporterà principalmente effetti su:

- logistica aziendale, eliminando la seconda fase descritta in precedenza, in quanto l'immagazzinamento avverrà direttamente in via Fondomuri nei locali di nuova realizzazione;
- produttività, dove grazie all'efficientamento dei processi, si prevede un incremento del 20% circa.

Tali effetti si possono tradurre in una variazione dell'attuale domanda di trasporto in termini di:

- distribuzione dei flussi dei mezzi pesanti;
- incremento sia dei mezzi pesanti in ingresso e uscita dallo stabilimento, sia dei veicoli leggeri legati agli spostamenti del personale afferente allo stabilimento;

Pertanto, complessivamente avremmo circa 13 autotreni giornalieri in più e 19 autovetture aggiuntive che hanno origine e destinazione lo stabilimento, mentre ci sarà una leggera riduzione nella zona di Via Chiodo per effetto del nuovo assetto logistico dello stabilimento per cui non è più previsto lo stoccaggio delle materie prime/merci nei magazzini esterni.

Ai fini della valutazioni sull'impatto nel sistema viabilistico locale, tali variazioni a scala giornaliera si traducono, in circa 20 autovetture equivalenti/ora che entrano ed escono dallo stabilimento nell'ora di punta, e una riduzione di circa 5 autovetture equivalenti/ora dalla zona di Via Chiodo.

Sulla base dei risultati emersi dalle simulazioni di traffico effettuate, il proponente ritiene che l'ampliamento del sito produttivo della ditta Fanin S.r.l., abbia degli impatti trascurabili rispetto alle attuali condizioni di circolazione, sia nell'area oggetto dell'analisi che nel suo complesso, questo principalmente per l'incremento modesto della domanda di trasporto rispetto allo stato attuale, circa 20 automezzi nell'ora di punta.

Invece, le attuali criticità riguardanti la circolazione di mezzi di grandi dimensioni in strade secondarie caratterizzate da una larghezza della carreggiata non adeguata, in particolare verso l'abitato di San Tomio, attualmente non trovano riposta.

In questo senso, la futura viabilità complementare alla realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta, caratterizzata dalla nuova rotatoria su via San Tomio e la viabilità di collegamento verso la SP46, potrebbe migliorare tali criticità eliminando il transito dei mezzi pesanti nell'abitato di San Tomio e consentendo un deflusso più agevole ai mezzi pesanti dalla sede dello stabilimento. Su questo si ritiene opportuno uno studio di un respiro più ampio per valutare gli effetti di tale intervento per i Comuni di Malo e Isola Vicentina.

In riferimento al contesto territoriale preso in esame e ai dati presi a riferimento si ritiene opportuno approfondire l'analisi attraverso:

- una reale ed aggiornata ricognizione delle condizioni viarie della viabilità circostante allo stato attuale;
- un aggiornamento dei rilevamenti di traffico alla data odierna (con particolare riferimento alla componente infrasettimanale);
- rappresentare in modo chiaro ed esaustivo con elaborati grafici le risultanze del rilevamento dei flussi con l'indicazione degli orari e flussi di punta (mattina e sera) e i flussi giornalieri che interessano le strade nell'intorno dell'intervento;
- verifiche di capacità degli assi stradali e delle intersezioni presi in esame;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- impostare uno studio che consenta di valutare gli effetti di tale intervento per i Comuni di Malo e Isola Vicentina;
- analizzare la problematica legata all'attraversamento dei contesti viari caratterizzati da sezione ridotta in relazione al passaggio dei mezzi pesanti;
- concertare con la Polizia Locale la fattibilità dell'apertura del nuovo accesso carraio posto tra la rotonda e la curva di Via S. Tomio;
- esaminare con la massima attenzione, la visibilità pari allo spazio di frenata in relazione alla velocità massima consentita, dell'autoveicolo e/o camion, proveniente dalla nuova strada di collegamento alla S.P. 46; la presenza del fabbricato, le dimensioni della strada e la curva a gomito, non garantiscono adeguata sicurezza agli utenti della strada.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ED AGRONOMICHE, FLORA E FAUNA

L'area in esame, per quanto riguarda l'uso del suolo, si localizza in un territorio caratterizzato, escludendo le aree urbanizzate, prevalentemente da seminativi. Le zone coltivate sono intervallate da canali che nella maggior parte dei casi presentano ancora qualche esemplare legato alla vegetazione ripariale che un tempo tutelava i fossati. Si rinvencono così prevalentemente salici, pioppi e gelsi. Anche nella zona di pianura, così come in collina si manifesta in più aree la presenza della Robinia pseudoacacia. Tra le specie arbustive si notano in particolare il Sambucus nigra, in modo minoritario sono presenti anche Cornus sanguinea, Euonymus europaeus e Crataegus monogyna.

Nella zona di interesse sono assenti formazioni forestali. L'area direttamente interessata dall'intervento ha valori di fragilità ambientale che vanno dal molto basso al basso, mentre la pressione antropica è alta. Anche la matrice agricola in cui l'intervento si inserisce ha valori scarsi dal punto di vista ambientale; l'area direttamente interessata dall'intervento ha valori che vanno dal molto basso al basso, mentre la pressione antropica è alta. Anche la matrice agricola in cui l'intervento si inserisce ha valori scarsi dal punto di vista ambientale.

TABELLA 4-15. RISULTATI DELL'ANALISI DELLA CARTA DELLA NATURA (ISPRA, 2010) PER L'AREA D'INTERVENTO

Nome della classe di appartenenza dell'habitat	Valore ecologico	Sensibilità Ecologica	Pressione Antropica	Fragilità Ambientale
Culture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi	Molto basso	Molto bassa	Media	Molto bassa
Seminativi intensivi e continui	Molto basso	Molto bassa	Alta	Bassa
Città, centri abitati	--	--	--	--

FLORA

Le zone coltivate sono intervallate da canali che nella maggior parte dei casi presentano ancora qualche esemplare legato alla vegetazione ripariale che un tempo tutelava i fossati. Si rinvencono così prevalentemente salici, pioppi e gelsi. Anche nella zona di pianura, così come in collina si manifesta in più aree la presenza della Robinia pseudoacacia. Tra le specie arbustive si notano in particolare il Sambucus nigra, in modo minoritario sono presenti anche Cornus sanguinea, Euonymus europaeus e Crataegus monogyna. Nella zona di interesse sono assenti formazioni forestali.

Nella presente trattazione si è scelto di prestare maggiore attenzione alle specie degli Allegati II e IV delle Direttive comunitarie, ossia: Anacamptis pyramidalis e Himantoglossum adriaticum. Entrambe queste specie non sono presenti nella zona di interesse: le loro caratteristiche ecologiche non sono tali da permetterne la diffusione in questo contesto ambientale caratterizzata prevalentemente da arativi



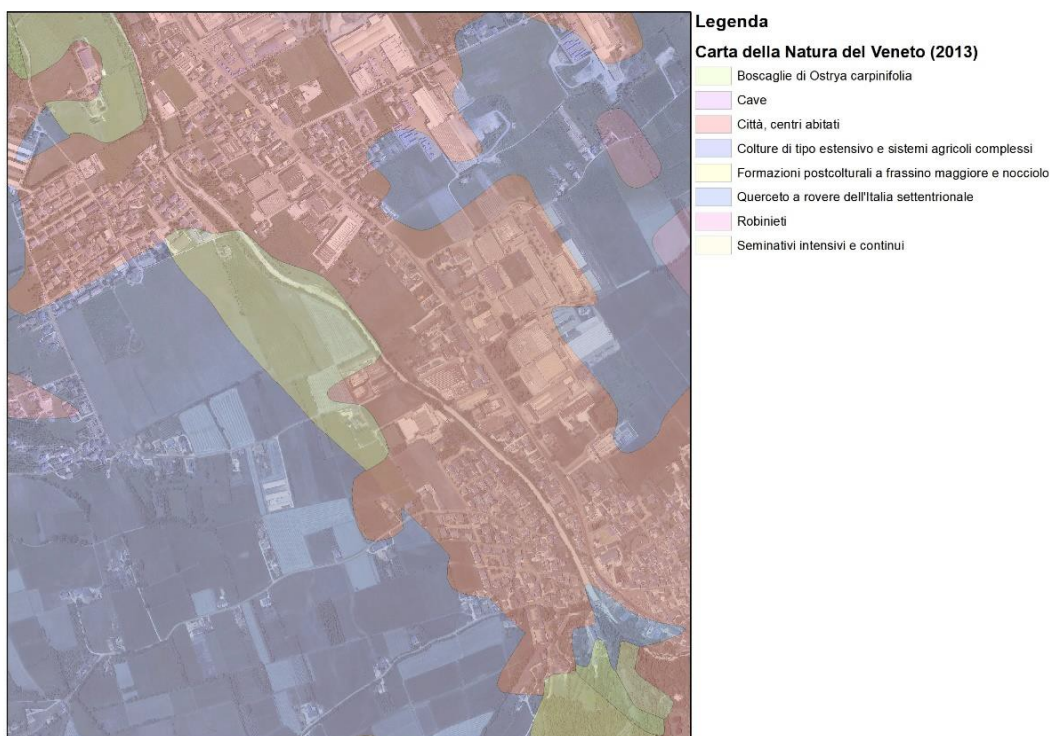
PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Nella presente trattazione si è scelto di prestare maggiore attenzione alle specie degli Allegati II e IV delle Direttive comunitarie, ossia: *Anacamptis pyramidalis* e *Himantoglossum adriaticum*. Entrambe queste specie non sono presenti nella zona di interesse: le loro caratteristiche ecologiche non sono tali da permetterne la diffusione in questo contesto ambientale caratterizzata prevalentemente da arativi

FAUNA

le specie potenzialmente presenti nell'area di intervento e passibili di incidenza sono riportate in tabella seguente

TABELLA 5-13. SPECIE ANIMALI POTENZIALMENTE PRESENTI NELL'AREA DI ANALISI (IN ROSSO QUELLE PRESENTI NEL FORMULARIO STANDARD DEL SITO DELLA RETE NATURA 2000 PROSSIMO AL COMUNE DI MALO, OSSIA IL SIC "BIOTOPO LE POSCOLE")

<i>Alcedo atthis</i>	<i>Caprimulgus europaeus</i>	<i>Cottus gobio</i>
<i>Cerambyx cerdo</i>	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Protochondrostoma genei</i>
<i>Emberiza hortulana</i>	<i>Rana latastei</i>	<i>Telestes souffia</i>
<i>Myotis bechsteinii</i>	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	<i>Lampetra zanandreae</i>
<i>Pernis apivorus</i>	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	<i>Barbus plebejus</i>
<i>Cobitis bilineata</i>		

ELIMINAZIONE TEMPORANEA DI USI DEL SUOLO ESISTENTI PIÙ O MENO IMPORTANTI

L'ampliamento del sito produttivo avverrà a discapito di usi del suolo al momento non di tipo industriale. In Tabella allegata al SIA sono riportate le aree che verranno impiegate per la realizzazione del progetto. Come si vede, circa 22.350 mq di aree naturaliformi verranno trasformate in "Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi".

Utilizzando la metodologia degli habitat di specie, sono state individuate le specie animali potenzialmente presenti negli usi del suolo impiegati nel progetto

Considerando che l'habitat di specie "Bosco di latifoglie" (3.1.1) non viene direttamente interessato dal progetto, e il progetto stesso prevede un miglioramento ambientale nei pressi del nuovo bacino di laminazione, l'unica specie che potrebbe risentire della trasformazione dell'uso del suolo è *Emberiza hortulana* nella fase svernante. Trattandosi appunto della fase svernante, ed essendoci nei dintorni habitat di specie con



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA
SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

caratteristiche di struttura e funzioni migliori rispetto l'area di analisi, non si prevedono incidenze significative a carico di questa specie potenzialmente direttamente coinvolta.

Il risultato dell'applicazione della metodologia RIAM è: **Impatto non significativo (negativo)**

ELIMINAZIONE DI USI DEL SUOLO ESISTENTI PIÙ O MENO IMPORTANTI

Valgono le stesse considerazioni fatte per il capitolo ELIMINAZIONE TEMPORANEA DI USI DEL SUOLO ESISTENTI PIÙ O MENO IMPORTANTI

Il risultato dell'applicazione della metodologia RIAM è: Assenza di cambiamenti, per tutti i fattori.

OPPORTUNITÀ, ATTRAVERSO INTERVENTI DI RECUPERO O DI COMPENSAZIONE, DI CREARE NUOVE UNITÀ ECOSISTEMICHE CON FUNZIONI DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO IN AMBIENTI POVERI O ARTIFICIALIZZATI

Nell'area destinata alla realizzazione del bacino di accumulo e di laminazione si prevede la creazione di un'area di mitigazione, composta dalle seguenti specie:

- Fraxinus ornus
- Ulmus minor
- Alnus glutinosa
- Quercus robur
- Carpinus betulus
- Prunus padus.

La scelta è stata effettuata su specie autoctone, al fine di aumentare la biodiversità vegetale nell'area (dove sono presenti per la maggior parte esemplari di *Robinia pseudoacacia*). La nuova area potrà essere classificata, secondo la classificazione Corine Land Cover, come 1.4.1 "Area verde privata".

Poiché nell'area di progetto vengono trasformati i seguenti habitat di specie:

- 1.1.3 Strutture residenziali isolate,
- 1.2.2 Rete stradale secondaria con territori associati,
- 2.1.1 Terreni arabili in aree non irrigue,
- 3.1.1 Bosco di latifoglie,

segue l'identificazione delle idoneità ambientali delle specie richieste per questi usi del suolo, aggiungendo l'uso del suolo 1.4.1 come miglioramento ambientale

Per le specie nidificanti, c'è un netto miglioramento per il *Lanius collurio*, mentre la situazione rimane inalterata per il *Caprimulgus europaeus*;

- Per le specie migratrici, *Caprimulgus europaeus* perde un'idoneità ambientale bassa legata agli usi del suolo agricoli. Si ritiene quindi la perdita non rilevante;

- Per le altre specie: l'inserimento del verde privato (141) comporta un miglioramento degli habitat di specie per *Pipistrellus kuhli* e *Tadarida teniotis*. La perdita dell'uso del suolo agricolo risulta praticamente non rilevante per le altre specie, dato che l'idoneità, quando presente, è bassa. Le specie frequentatrici delle aree boscate, invece, non vedranno perduta l'idoneità ambientale, in quanto queste superfici non verranno alterate dal progetto. Il risultato dell'applicazione della metodologia RIAM è: Impatto positivo.

Si ritiene di chiedere le seguenti integrazioni.

1. Allineare le scelte progettuali della sistemazione degli esterni tra quanto indicato in SIA ("Le sistemazioni a Verde (aree A, B, C)" e negli elaborati progettuali (All.P_ED_V02_Interventi di mitigazione), da cui risultano interventi diversi e minori rispetto a quelli riportati nella relazione di SIA sopra citata.

2. Va elaborata una analisi precisa delle componenti ecosistemiche esistenti (come ad es. la vegetazione già esistente; il corso d'acqua limitrofo..).

3. Relativamente agli aspetti progettuali della sistemazione a verde prevista per Area a parcheggio (Area A), Siepe arbustiva (Area B) e Area di mitigazione (Area C), è opportuno presentare una documentazione di progetto specifica che indichi le specie utilizzate; le tipologie e dimensioni di alberi ed arbusti; i sestri di



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA
SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

impianto; unitamente ad una valutazione che indichi il costo dell'intervento comprensivo anche delle opere di gestione/manutenzione per almeno i primi tre anni.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE PER LA TUTELA DEI SITI S.I.C./Z.P.S PER LA V.INC.A.

Nell'area non sono presenti Parchi nazionali, né regionali. In merito ai siti Natura 2000, le aree più vicine sono i (Figura 2-5):

- Biotopo Le Poscole (SIC, IT3220039): circa 3,9 km;
- Bosco di Dueville (ZPS, IT3220013): circa 6,2 km;
- Bosco di Dueville e risorgive limitrofe (SIC, IT3220040): circa 6,2 km.

Le aree protette e l'area di intervento sono fisicamente separate. Oltre alla morfologia della zona, anche i centri abitati presenti e la rete viabilistica, di vario ordine e grado che interessa il territorio, fungono da mezzo di separazione. Gli elementi di separazione sopracitati sono tali da poter escludere a priori qualsiasi collegamento di ordine strutturale e funzionale tra le aree protette e la zona nella quale è previsto l'intervento.

Con riferimento agli effetti dell'opera sul sistema della Rete Ecologica Natura 2000, l'area di intervento è collocata ad una distanza dalle aree protette tale da escludere che qualsiasi fenomeno perturbativo associato alla realizzazione del progetto possa avere conseguenze di qualsiasi tipo a carico degli habitat e le specie di interesse comunitario che caratterizzano i siti Natura 2000 Biotopo Le Poscole (SIC, IT3220039), Bosco di Dueville (ZPS, IT3220013) e Bosco di Dueville e risorgive limitrofe (SIC, IT3220040).

Sull'area direttamente interessata dall'intervento non sono presenti habitat tutelati.

In merito alle specie e i relativi habitat di specie, l'area ricade in ambito agricolo e urbanizzato. La realizzazione dell'intervento può comportare un allontanamento temporaneo delle specie, che però già risentono dei disturbi arrecati dalla situazione attuale.

L'intervento in esame, si configura nella fattispecie di esclusione individuata al numero 23 del punto 2.2 in Allegato A della DGR 1400/2017 dei piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Il presente aspetto non viene analizzato e se ne chiede la trattazione.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA
SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto non presenta interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe.

Il progetto risulta adeguato rispetto al fine che ci si propone di conseguire e non contrasta con i vincoli territoriali vigenti.

L'analisi degli impatti ha portato a ritenere come il progetto presentasse potenzialmente taluni impatti significativi per l'ambiente, con conseguente necessità di prevedere specifiche prescrizioni mitigative e particolari modalità e frequenze di monitoraggio.

Gli elaborati esaminati, sia per quanto riguarda la V.I.A. che per ciò che concerne l'A.I.A., sono stati oggetto di richiesta di integrazioni, con documentazione pervenuta considerata sufficiente per poter esprimere il giudizio conclusivo sul progetto.

Considerazioni specifiche sono state svolte sugli impatti ritenuti maggiormente significativi, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera, anche di tipo odorigeno, agli scarichi idrici ed ed all'impatto acustico. Non sono pervenute osservazioni ostative al progetto.

Il parere espresso dalla Commissione è relativo sia alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale che a quella di Autorizzazione Integrata Ambientale, ivi compresa la validazione del Piano di Monitoraggio e Controllo da parte dell'ARPAV.

Tutto ciò premesso il Comitato esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'intervento, subordinandolo alle prescrizioni di seguito citate

1) Entro 180 giorni dalla notifica del presente provvedimento dovranno essere realizzati i piezometri proposti per il controllo della falda sotterranea, cui seguirà il primo controllo analitico da inviare a Provincia ed ARPAV; le verifiche successive saranno previste all'interno del PMC.

2) Entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento il proponente dovrà valutare il possibile spostamento del passo carraio in posizione più idonea, accompagnando l'eventuale proposta con l'illustrazione e la quantificazione delle variazioni rispetto agli impatti delle matrici del Quadro Ambientale interessate.

3) Entro 60 giorni dalla realizzazione e collaudo delle opere dovranno essere effettuate le verifiche sull'impatto acustico per la verifica del rispetto del criterio differenziale e del limite di emissione, che proseguiranno con un monitoraggio semestrale mesi per i primi 2 anni e, sulla base delle risultanze, verrà determinata la periodicità successiva per l'esercizio ordinario dell'attività;

- le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;

- l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico;

- nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi.

4) La ditta, in fase esecutiva dovrà relazionarsi con E-Distribuzione per la verifica dell'effettiva collocazione degli elettrodotti rispetto all'intervento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA

SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

5) *La ditta dovrà rispettare le condizioni fissate dalla società SPV spa con nota del 17.04.2020, relativa al posizionamento provvisorio dei silos per l'alimentazione del cogeneratore e fascia di rispetto viabilità di accesso mezzi.*

Vicenza, 12 novembre 2020

F.to Il Segretario
Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Ing. Filippo Squarcina